

# Quando l'intelligenza artificiale viaggia

Data Stampa 8404 Data Stampa 8404

**I**l Foglio AI incoraggia le esperienze di contaminazione tra persone e algoritmi, e le racconta quando accadono fuori dalle reda-

TESTO REALIZZATO CON AI

zioni, nei luoghi dove l'innovazione diventa racconto collettivo. A Firenze, l'11 e 12 novembre, la Stazione Leopolda ospita la nuova edizione di BTO – Be Travel Onlife, laboratorio italiano sul turismo del futuro. Il titolo scelto, Cross-Travel, dice già molto: l'idea che per capire dove stiamo andando bisogna attraversare i confini – tra digitale e reale, tra dati e cultura, tra tecnologia e ospitalità.

Qui l'intelligenza artificiale non è una minaccia ma un alleato. Serve a immaginare viaggi più accessibili, a ridurre sprechi, a misurare l'impatto ambientale, a capire meglio i desideri dei viaggiatori. E soprattutto, diventa occasione per chiedersi come cambiano i lavori, le competenze, le relazioni. Uno dei panel si intitola: "Non è più (solo) un lavoro: AI, Humans e nuove regole: un titolo perfetto per chi crede che l'intelligenza artificiale, se usata bene, costringa l'intelligenza umana a essere più consapevole". C'è qualcosa di profondamente italiano in questo modo di trattare la tecnologia: non come fine, ma come stile. A BTO, l'AI non cancella l'ospitalità, la rende più personale; non toglie empatia, la misura; non elimina il racconto, lo moltiplica. E' una contaminazione che non spaventa ma educa. Per questo il Foglio AI la osserva con curiosità: perché il turismo, forse più di ogni altro settore, mostra come la convivenza tra umano e artificiale possa produrre fiducia, bellezza e sviluppo. Il viaggio, in fondo, è sempre stato un modo per conoscere l'altro. Oggi quell'altro, qualche volta, siamo noi insieme a una macchina.

